

# MalpensaNews

## “Per Malpensa serve un Piano d’Area. Ma la Lombardia non vuole affrontarlo”

Roberto Morandi · Tuesday, March 23rd, 2021

*L’Unione Comitati di Malpensa interviene sul tema del Piano d’Area, lo strumento di programmazione urbanistica, economica e dei servizi dell’intera area intorno allo scalo di Malpensa*

### **Piano d’area, quando?**

Nell’autunno scorso, il presidente di Regione Lombardia annunciava e inseriva nel bilancio regionale una somma di 770.000 euro destinati alla realizzazione del Piano d’area di Malpensa, piano scaduto nel 2009 e mai aggiornato. Di per se’ è stata una buona notizia, ma a distanza di alcuni mesi, in data 18/2/2021, il Comitato Uni.Co.Mal ha inviato a Regione Lombardia una lettera aperta in cui si ponevano alcune domande sul tema Malpensa e infrastrutture di collegamento, compresi i chiarimenti sul finanziamento legato al Piano d’Area di Malpensa. Ad oggi non è pervenuta nessuna risposta alle domande sottoposte.

Nel frattempo il consigliere regionale e esperto ambientale Roberto Cenci inoltra una richiesta di richiesta di accesso agli atti riguardante i 770.000 euro previsti per la realizzazione del Piano d’area Malpensa. Nella risposta avuta viene dichiarato che non si tratta di un Piano, ma di una manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza di alcune strade in quel di Busto Arsizio (500.000 euro) e in altri Comuni (270.000 euro). Non è quello che tutti si aspettavano, infatti le attese erano focalizzate sulla VAS (Valutazione Ambientale Strategica), strumento di valutazione previsto dalle norme europee e obbligatorio per qualsiasi nuovo Piano, anche per Malpensa e zone limitrofe.

Questo, secondo la nostra visione, è l’ennesima dimostrazione di come Regione Lombardia non voglia affrontare la situazione, rinunciando a quella politica di pianificazione e progettazione che le compete. Gli interventi previsti sono datati più di 20 anni e già inseriti nel vecchio Piano d’area, scaduto nel 2009; da qui si evince una prospettiva superata dagli eventi e dai fatti, dovuti anche alla pandemia in corso e a tutte le conseguenze emerse dalla crisi che ha profondamente colpito il comparto del trasporto aereo in Italia e nel mondo. Sarebbe stato più saggio destinare i 770.000 euro per una vera programmazione territoriale da sottoporre a VAS, dove saranno valutati quali strutture, sovrastrutture e servizi sono compatibili con il territorio. Regione Lombardia ha dimostrato di non volerla eseguire.

Non è con interventi sporadici, estemporanei e parziali e con soldi a pioggia su qualche Comune che si risolvono i problemi; ricordiamoci che una VAS su base volontaria è già stata realizzata dal Parco del Ticino e dai suoi Comuni. Solo dopo un Piano Territoriale con relativa VAS partecipata, obiettiva, scientifica e neutrale, saremo in grado di stabilire la capacità di sopportazione di un territorio già abbastanza maltrattato, depredato e cementificato.

I cittadini hanno il diritto di sapere chi e in che modo determina le politiche sociali e ambientali e se esse vengono attuate in modo responsabile e corretto perché un giorno qualcuno dovrà rispondere dell'inerzia e dello scempio che da decenni viene portato avanti in nome del profitto.

Gallarate, 21.03.2021

Direttivo UNI.CO.MAL

This entry was posted on Tuesday, March 23rd, 2021 at 11:02 am and is filed under [Aeroporto, Milanese, Piemonte, Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.